

Gli adolescenti: il futuro è incerto «E degli adulti non ci fidiamo più»

Intervistati 786 ragazzi fra 13 e 16 anni di età: due su tre confessano di non essere soddisfatti della propria vita

PRATO

Due adolescenti su tre confessano di non essere soddisfatti della propria vita e di avere accusato in modo particolare le limitazioni che negli ultimi due anni hanno bloccato l'attività sportiva e azzerato i momenti di svago. Anche per questo motivo quasi tutti non vedono l'ora di tornare a viaggiare. Solo il 17% di loro ripone poi fiducia negli adulti qui a Prato, contro il 25% della media nazionale. L'ottimismo è comunque il sentimento prevalente verso il domani anche grazie alle relazioni con gli amici e ai familiari, che si sono confermati due baluardi anche nei momenti più bui della pandemia.

È il quadro che emerge dallo studio sui nuclei familiari cittadini realizzata (anche per valutare l'impatto sociale del Covid19 sulle famiglie) dalla Retesviluppo e dal Forum delle Associazioni Familiari di Prato (con la collaborazione del Comune). Risultati che ieri sono stati illustrati al termine dell'iniziativa condotta su 786 studenti di età compresa fra i tredici e i sedici anni (196 frequentano le scuole medie, 589 le superiori). Al questionario hanno risposto anche 347 genitori, di cui 258 madri. E se quasi un adulto su due (45%) si è dichiarato soddisfatto della propria situazione attuale, i dati hanno evidenziato innanzitutto una generale difficoltà dei giovani rispetto al presente e alla loro quotidianità, soprattutto in termini di soddisfazione: solo il 33% di loro (soprattutto studenti delle medie, con i maschi più soddisfatti delle femmine) si è detto felice. Un evidente lascito dell'emergenza, che ha penalizzato la pratica dello sport e che ha influenzato negativamente anche la salute psichica dei ragazzi, come confermato da quasi il 18% dei protagonisti della ricerca. Le maggiori soddisfazioni derivano ai giovani detta dal-



L'indagine ha coinvolto 786 studenti e 347 genitori

la propria salute (più del 60% si è espresso positivamente su questo tema), dalle relazioni di amicizia (oltre il 55%) e da quelle familiari (più del 50%). Le altre note dolenti riguardano la mancanza di tempo libero e la situazione scolastica, messa evidentemente a dura prova dalla didattica a distanza. Gli adole-

scenti comunque guardano già oltre: esprimendo i propri sentimenti verso il futuro in una scala da uno a sei, i ragazzi e le ragazze hanno dato voti più alti ad un approccio curioso (media 4,60), ottimista (media 3,86) e fiducioso (media 3,59) verso il futuro, mentre hanno dato voti più bassi a un approccio impaurito

(media 2,81), scettico (media 2,48) e rassegnato (media 1,83). Il 45% degli intervistati pensa che in futuro le cose miglioreranno: lo testimonia anche il fatto che fra priorità future siano tornati i viaggi (5,08), ma anche avere una famiglia (4,69) e laurearsi (4,61). Numeri leggendo i quali non è difficile intravedere una richiesta d'aiuto. «I giovani ci comunicano la loro insoddisfazione e la loro necessità di essere aiutati, ritrovando il modo di stare insieme», commenta l'assessore comunale alle Pari opportunità Ilaria Santi.

«Questi ragazzi anno urgente bisogno di tornare a socializzare dopo due anni davvero difficili. Abbiamo intenzione di redigere un protocollo d'intesa con l'Ufficio scolastico provinciale, l'Asl e la Provincia, per offrire loro un sostegno concreto attraverso personale qualificato, spazi e strumenti». Una visione condivisa anche dal vescovo Giovanni Nerbini, che ha invitato a non sottovalutare la questione. «L'indagine ha certificato come il problema esista - ha concluso - e noi adulti dobbiamo essere capaci di ascoltare quello che ci viene detto. I ragazzi desiderano questo: ricevere risposte alle loro domande ed essere inseriti in una dinamica di dialogo».

Giovanni Fiorentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto sulle strutture presenti in città

Ripartono le attività per gli anziani nei centri sociali

PRATO

Sono ripartite le attività del centro sociale 'Sandro e Lea Pittigliani' e del centro sociale Borgonuovo con momenti di incontro, tombola, gioco carte e attività di ballo. Al centro sociale Michele Ventrone alcune associazioni stanno svolgendo attività per giovani o per anziani, come il nonno-sitting, il doposcuola 'Oscar Romero' e il progetto 'Ventrone insieme'. Inoltre a partire da settembre 2021 fino a dicembre dello stesso anno è stato attivato lo sportello ascolto e sostegno per persone Lgbtqia+. Fin dai primi mesi del 2022 si sono aggiunte altre attività proposte dall'associazionismo e sono



Anziani giocano e carte

state inserite nella programmazione dei centri attività che riguardano progetti teatrali, attività motoria di mantenimento e prevenzione rivolta alle persone anziane, incontri settimanali che trattano le problematiche legate ad alcuni tipi di dipenden-

ze. Nelle strutture del centro sociale Tintori e di Galciana, e nel centro di Iolo Guazzalotti, sono invece in corso alcuni lavori di ripristino e messa in sicurezza, che richiedono ulteriori tempi di intervento prima di procedere alla loro riapertura. «È intenzione dell'amministrazione comunale rilanciare le attività nei centri sociali», afferma l'assessore alle Politiche sociali e vice sindaco Luigi Bancalani. «Per questo, appena le condizioni rispetto al rischio contagi lo consentiranno, si aprirà un periodo di incontri nei centri, per permettere ai cittadini e alle associazioni di confrontarsi e dare spunti per migliorare le attività nei centri e la loro capacità di essere un presidio importante».



L'INIZIATIVA

Corsi di inglese gratis per chi è in difficoltà

Corsi di inglese per i ragazzi in difficoltà. Si tratta di pacchetti di lezioni in lingua inglese per sostenere gli studenti in difficoltà che sono stati donati al Comune dalla delegazione regionale Toscana della Gran Loggia d'Italia, Obbedienza di Piazza del Gesù, Palazzo Vitelleschi. Si tratta di 800 ore di lingua inglese, strutturate in pacchetti da 10 ore ciascuno, rivolte a ragazze e ragazzi pratesi per rafforzare la motivazione allo studio e supportarli nella didattica. Un aiuto concreto che va ad colmare eventuali lacune dando la possibilità anche i ragazzi con meno opportunità di accedere a corsi di lingua. L'iniziativa, nata da una collaborazione fra la scuola My English School, l'associazione benefica fiorentina Pane Quotidiano e l'istituzione massonica ha portato alla donazione che è stata effettuata al Comune. Il progetto è stato illustrato al sindaco Matteo Biffoni, all'assessore ai Servizi sociali Luigi Biancalani e al presidente del consiglio comunale Gabriele Alberti. Presente anche Luca Montesano, responsabile per l'area fiorentina di My English School. Per la Gran Loggia d'Italia erano presenti il Gran Maestro Vicario Piero Luigi Restelli, Luciano Angioli e Riccardo Cipriani. I pacchetti di lezioni saranno nella disponibilità dei servizi sociali per supportare le famiglie di studenti che abbiano necessità di potenziare la preparazione della lingua inglese. Le 800 ore saranno gestite dai servizi sociali che destineranno le risorse e quindi le lezioni di inglese ai ragazzi che ne hanno necessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Nerbini
«Noi adulti dobbiamo riuscire ad ascoltarli»